

# Bonaccini a Schlein

## “No al Pd minoritario Giarrusso con noi? Prima chieda scusa”

Il candidato alla segreteria dem chiude la sua convention a Milano  
 “Non dobbiamo più autoflagellarci, ora parte la nostra rimonta”

**MILANO** – È l'anniversario del bis di Sergio Mattarella al Quirinale e Stefano Bonaccini decide di cominciare da qui, dall'ultimo successo del Pd prima della batosta elettorale, per lanciare l'assalto al Nazareno. Uno psicodramma mal gestito, dal quale occorre riprendersi in fretta. «Che la seconda forza del Paese, la più forte delle opposizioni, si autoflagelli fin quasi a suicidarsi è incomprensibile», tuona il governatore chiudendo la convention di Milano offuscata dal clamoroso *endorsement* dell'ex grillino Dino Giarrusso. «Noi siamo un partito aperto a chiunque», prende subito le distanze l'aspirante leader, «ma se vorrà iscriversi, prima chieda scusa a chi ha ferito in passato».

Sente profumo di vittoria alle primarie, il presidente emiliano, e non esita a illustrare un programma di lunga durata non solo per la comunità politica che intende guidare, ma per il Paese. D'altronde Carlo Cottarelli l'ha appena pronosticato: «Bonaccini ha il merito e la capacità per essere il prossimo presidente del Consiglio». Un'ambizione possibile da soddisfare a patto di non cedere a chi vorrebbe trasformare in Dem in una ridotta, magari subalterna al M5S. Il candidato segretario va giù dritto: «Dobbiamo restituire ai citta-

dini la possibilità di scegliere un'alternativa concreta alla destra. Per questo ho detto che voglio un Pd a vocazione maggioritaria, in grado di riprendersi i voti che se ne sono andati. Non populista ma popolare, progressista e riformista, solido e pragmatico. Perché io di un partito minoritario, di testimonianza e massimalista», la stoccata a Schlein e ai suoi seguaci, «non saprei proprio cosa farmene». Ci crede nella rimonta, Bonaccini. «Ci vorranno umiltà e pazienza, tempo e fatica», insiste, «potrebbe essere anche una traversata nel deserto, ma se ci daremo tutti una mano, sono certo che ce la faremo e la prossima volta vinceremo noi. Ve lo prometto adesso».

Purché, è l'avvertimento, si ritorni a fare i conti con la vita della gente troppo spesso dimenticata: «La mia prima preoccupazione è ristabilire un contatto con le persone», incalza il governatore. «Lo so che abbiamo rischiato i fischi a Mirafiori, ma non sono arrivati. Lo dico all'intero gruppo dirigente: alle tante Mirafiori dovremo andare insieme per stare al fianco degli operai e di tutti quelli che abbiamo lasciato alla destra, come le partite Iva». Perché «noi siamo la sinistra che mette al centro il lavoro e le imprese serie

che creano occupazione di qualità», rivendica. Una sinistra che lotta per «l'istruzione e la sanità pubbliche», dicendo chiaro che «le gabbie salariali proposte dal ministro Valditara sono un ritorno al passato inaccettabile». E poiché pure per Conte, Calenda e Renzi sono priorità, «su questi temi combattiamo insieme in Parlamento e lanciamo una controffensiva nel Paese». Il seme per costruire le future alleanze. Necessarie per sconfiggere una destra pericolosa e inconcludente. Quando era all'opposizione, ricorda infatti Bonaccini, l'attuale premier votò «contro il Next Generation in Europa e contro il Pnrr in Italia: se fosse stato per loro non avremmo mai visto un soldo». E sui rigassificatori «siamo più patrioti noi», urla, visto che col presidente toscano «siamo riusciti ad autorizzarne due nuovi in appena 4 mesi», mentre a Piombino, «dove governano loro, è tutto fermo. Una sfida che passa anche per i migranti: «Senza flussi regolari non avremmo forza lavoro a sufficienza per far funzionare imprese, allevamenti, ristoranti e servizi». Un programma vasto e di sinistra per sconfiggere ora Schlein e dopo Meloni. – **gio.vi.**



*Siamo la sinistra  
che mette al centro  
il lavoro, l'istruzione e  
la sanità pubbliche  
Su questi temi  
combattiamo con le  
altre opposizioni*

*A Mirafiori abbiamo  
rischiato i fischi ma  
non sono arrivati  
Le gabbie salariali  
proposte dal ministro  
Valditara sono  
inaccettabili*